



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ACHILLE BOROLI"

Scuola d'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Magalotti n.13 28100 NOVARA

Tel. 0321 445711 noic82800q@istruzione.it



Novara, 20 dicembre 2024

*Preg.me Famiglie
Preg.mi Genitori
dei nostri Alunni*

Se ogni anno c'è bisogno di Natale è perché c'è bisogno di Mistero.

La natività ci ammutolisce, come muti sono gli occhi dei neonati che contengono l'indefinibile cielo, che vagano di stupore in stupore, a guardare ciò che noi non possiamo vedere.

Che cosa vede il bimbo nella culla? Quello che noi adulti -forse- non vediamo più: la meraviglia, la curiosità, la fascinazione del reale, l'incredibile travolgente contemplazione del mondo cui siamo destinati, in cui siamo immersi, di cui siamo fatti, carne e sangue.

Vedere, guardare, vedere di nuovo.

Natale è assai di più del carosello di lucine e profumi e zuccherose pantomime che ci imbottiscono orecchi e occhi senza sedare veramente le inquietudini umane. Finzioni e promesse già disattese mentre le pronunciamo, buoni sentimenti a termine, empatia con i diseredati del mondo ma con già impressa la data di scadenza.

Un caravanserraglio che ci travolge e ci imbruttisce fino a farci confondere la sazietà con la felicità.

No. Il Natale che ci bisogna è il Natale di Speranza, il Natale con la sua qualità più forte e più sconvolgente.

Quanto è miserabile l'umanità priva di speranza. Di qualunque speranza.

Per questo sono beati e fortunati i portatori di speranza.

La speranza è il fiato dell'umanità dolente, il vissuto comunitario eloquente, il canto sommesso che comunica anche senza parlare, e che perciò sa raggiungere i fratelli e le sorelle in umanità.

Non è un atto volitivo, uno sterile atto razionale. O irrazionale.

Per la Famiglia umana la Speranza ci chiede di volere e di agire per costruire -nonostante tutto- il futuro, nonostante gli immarcescibili profeti di sventura, nonostante l'egoismo bolso di chi si cura solo di sé e dei propri accoliti.

La Speranza affonda le sue radici e si alimenta di un desiderio profondo e insopprimibile, di una visione ampia, di un progetto di vita che dura tutto l'anno, che attraversa tutte le stagioni, e gli anni.

Il Mistero del Natale riafferma la fraternità umana su questa terra, è dono di Dio per il bene universale, tesoro che la famiglia umana può solo condividere nella giustizia, e nella reciprocità.

Perché l'Amore, quello vero, si alimenta e si fortifica a partire dalle gentilezze più insignificanti.

Beati i portatori di speranza, beati gli alfieri del bene, beati gli stolti che confondono i sapienti.

Buon Natale! Buone feste!

Felice Anno Nuovo!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Domenico Bresich